

COMUNE di BALDISSERO C.se

Città Metropolitana di Torino

PROGETTO PRELIMINARE di VARIANTE PARZIALE n. 5 del PRGC

art. 17, comma 5, della L.R. 56/77 e smi
adottato con DCC n° 23 del 27/09/17

VERIFICA di ASSOGGETTABILITA' a VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

art. 3 bis della L.R. 56/77 e smi - DGR n. 25-2977 del 29/02/2016



RELAZIONE TECNICA



Copia conforme all'originale

Baldissero C.se, il 28.09.17
IL FUNZIONARIO INCARICATO
(Sabina Brambilla)

Sabina Brambilla

Responsabile del Servizio:
geom. mauro ferrero

Responsabile Comunale:
dott. Claudio Riccardo Giachino

Progettista:

ing. pier giorgio gamerro

Gamerro ing. Pier Giorgio
Ord. Ing. TO 4383J
C. F.: GMR PGR 58C28A6738
P. Iva: 03648020016

SETTEMBRE 2017

SOMMARIO

| | | | |
|----------|---|------|----|
| 1 | Premessa | pag. | 1 |
| 1.1 | Strumentazione urbanistica vigente | pag. | 1 |
| 1.2 | La Valutazione ambientale Strategica | pag. | 2 |
| 1.2.1 | Normativa Europea e Italiana | pag. | 2 |
| 1.2.2 | Normativa Regione Piemonte | pag. | 2 |
| 2 | I Contenuti della Variante Parziale n.5 | pag. | 4 |
| 3 | Rapporto con Strumenti di Pianificazione sovraordinati | pag. | 6 |
| 3.1 | PTR – Piano Territoriale Regionale | pag. | 6 |
| 3.2 | PPR – Piano Paesaggistico Regionale | pag. | 9 |
| 3.3 | PTC – Piano Territoriale di Coordinamento | pag. | 18 |
| 4 | Verifica di assoggettabilità | pag. | 27 |
| 4.1 | Contenuti della Variante in relazione alla verifica di assoggettabilità | pag. | 27 |
| 4.2 | Individuazione delle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche e potenziali effetti significativi della Variante | pag. | 27 |
| 5 | Valutazioni conclusive | pag. | 29 |

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di Variante Parziale, ai sensi dell'art. 3 bis della L.R. 56/77 e smi e secondo le disposizioni della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016.

1. Premessa

1.1 Strumentazione urbanistica vigente

Il comune di Baldissero Canavese è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con DGR n. 95-12994 in data 05/05/1987 e successiva 1ª Variante Strutturale approvata con DGR n. 165-31012 del 06/12/1993.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 2803/2007 il Comune ha successivamente approvato la 2ª Variante al PRG, di carattere parziale, che introduce la nuova Area Produttiva "AI2" e modeste modifiche normative agli artt. 10 e 46 delle NdA.

La 3ª Variante Parziale è stata approvata con DCC n. 22 del 13/10/2009; essa prevedeva una variazione del tracciato della Pedemontana in località Ponte Preti (su progetto della Provincia di Torino) e contestuale riclassificazione a destinazione residenziale di edificio originariamente terziario in località Pramanzo.

La 4ª Variante Parziale approvata con DCC n. 14 del 29/07/2011 si limitava ad introdurre modifiche di carattere normativo che consentissero l'attuazione per parti dei SUE e introduceva procedure relative alla possibilità di operare modifiche al disegno di dettaglio, sempre nell'ambito di SUE.

Nell'attività di gestione dell'attuale strumentazione urbanistica è emersa la necessità di apportare ulteriori modifiche al PRG, contenute nei limiti del 5° comma, art.17 della L.R. 56/77 e smi (Variante Parziale), che, in relazione alle disposizioni legislative vigenti, necessitano della preventiva verifica di assoggettabilità al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

1.2 La Valutazione Ambientale Strategica

1.2.1 Normativa Europea e Italiana

La valutazione degli effetti di determinati piani o programmi sull'ambiente viene per la prima volta affrontata dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che si pone come obiettivo quello di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...*

La Direttiva europea è stata pienamente recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 4/2008, che ha modificato ed integrato le disposizioni del Testo unico in materia ambientale (D.Lgs. 152/2006).

1.2.2 Normativa Regione Piemonte

La Regione Piemonte ha, in una prima fase, ricondotto la tematica ambientale all'art 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e con l'emanazione di successiva circolare esplicativa (Circolare PGR 13 gennaio 2003, n. 1/PET "Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20, L.R. 40/98") e della DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.- Norme in materia ambientale - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" che ha definito le modalità procedurali per l'applicazione del processo di valutazione.

Il suddetto atto di indirizzo e coordinamento è composto da due allegati:

Allegato I : "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica" è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS.

Allegato II : "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica" è il riferimento per la pianificazione territoriale di livello comunale, dove sono stabilite le categorie di piani e varianti soggetti alle varie fasi del processo valutativo, in relazione alle disposizioni normative regionali che li disciplinano.

La Direttiva Europea 2001/42/CE e il D.Lgs. 4/2008 trovano piena applicazione con l'entrata in vigore delle L.R. 25/03/2013 n. 3, L.R. 12/08/2013 n. 17 e L.R. 11/03/2015 n. 3, che modificano ed integrano la Legge Urbanistica piemontese n. 56/77.

Il quadro normativo così modificato stabilisce che le Varianti Parziali (come definite al 5° comma, art.17 della L.R. 56/77 e smi) siano sottoposte a verifica preliminare di assoggettabilità a VAS (Screening), con l'elaborazione di un "documento tecnico che contenga le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente".

Gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento del processo di VAS nell'ambito della pianificazione

urbanistica sono stati definiti con l'emanazione della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 "Disposizioni per le integrazioni della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56"

Pertanto il presente documento tecnico contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, conseguenti all'attuazione della prevista Variante di Piano.

Variante Parziale n. 5 al PRGC

Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

2. I contenuti della Variante Parziale n. 5

La presente Variante parziale, redatta ai sensi del comma 5, art. 17 della L.R. 56/77 e smi, si limita ad una modifica di carattere normativo.

Con D.G.C. n. 19 del 23/08/2017 è stato approvato il protocollo di intesa tra il Comune di Baldissero Canavese e la ditta SPACE 2000 S.p.a., titolare di insediamento produttivo localizzato in Baldissero Canavese, in area A.I.1 (originariamente P.I.P. Intercomunale).

Tale atto impegna l'amministrazione a redigere specifica variante normativa sulle aree produttive, che consenta alle aziende una migliore operatività con variazione del valore dell'altezza massima consentita, portando l'attuale limite di m. 10,50 a quanto già consentito in Area Produttiva A.I.2 adiacente (m. 13,50).

A tal fine vengono modificati i disposti dell'art. 44.2, comma 2, delle NdA (Norme per gli interventi in Aree Produttive per nuovi impianti – A.I.1) e relativo quadro sinottico.

Poiché l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, con l'occasione della presente Variante, definire anche un limite quantitativo alle deroghe ammesse per i volumi tecnici, si rende necessaria l'introduzione di un nuovo comma (comma 8) con tale specificazione normativa.

Modifica all'art. 44.2, comma 2:

Nell'area A.I.1 che è inserita in un più ampio contesto territoriale intercomunale con i Comuni di Castellamonte, Bairo, Baldissero Canavese e Torre, l'utilizzo edificatorio è subordinato alla formazione di strumento urbanistico esecutivo (P.I.P.) e deve avvenire nel rispetto dei seguenti parametri:

| | | | |
|------------------------------------|---|---|---|
| - Rapporto di copertura R.C. | = | 0,50 | mq/mq |
| - Superficie di utilizzazione S.U. | = | 1,00 | mq/mq |
| - H. max | = | 13,50 | m. esclusi i volumi tecnici |
| - D. strade | = | 5,00 | m. dal ciglio marciapiede |
| - D. confini | = | 5,00 | m. o ½ H. se > 10,00 m. o in aderenza previo accordo con il vicino |
| - D. fabbricati | = | 10,00 | m. o ½ di H1 + ½ H2 se H > 10,00 m (H1 e H2 = altezza fabbricati) |
| - Destinazioni d'uso ammesse | = | industriale, artigianale e terziario direzionale oltre quanto sotto specificato ai punti A e B | |
| - Aree servizi | = | 20% della superficie territoriale; l'ubicazione è definita dal P.I.P. | |
| - Viabilità | = | come definita dal P.I.P. | |

Introduzione del comma 8 all'art. 44.2:

La deroga ammessa per i volumi tecnici deve essere contenuta entro il limite del 20% del valore massimo di altezza consentita.

Variante Parziale n. 5 al PRGC

Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)



Estratto TAV. 3e “Pasquina – Destinazione delle Aree”

Per una migliore comprensione degli effetti della modifica normativa proposta si riporta un estratto della Tavola di PRG con la localizzazione delle due Aree produttive A.I.1 e A.I.2.

3. Rapporto con Strumenti di Pianificazione sovraordinati

3.1 PTR – Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il Nuovo Piano Territoriale Regionale, che sostituisce il PTR approvato nel 1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (art. 7,8,9,10,11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi sino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale (adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015).

Il comune di Baldissero Canavese ricade all'interno dell'AIT 8 – RIVAROLO, dal nome del centro urbano più importante, che funziona anche da polo di gravitazione principale.

Gli AIT "sono costituiti da insiemi di comuni gravitanti su un centro urbano principale e rappresentano ambiti ottimali per la pianificazione strutturale locale, per costruire processi di co-pianificazione e definire strategie di sviluppo condivise. Per ciascuno degli AIT sono quindi individuati gli aspetti rilevanti in tema di risorse primarie, ambientali, insediative, infrastrutturali e socio-economiche".

Si riporta la scheda descrittiva dell'ambito di riferimento, estratta dalla Relazione del PTR:

AIT N. 8. RIVAROLO CANAVESE

1. Componenti strutturali

L'Ait corrisponde, nella parte montana (Val Locana) al bacino dell'Orco e al suo sbocco nella pianura, dove una rete di centri (Pont, Cuornè, Castellamonte e Rivarolo) costituiscono l'armatura urbana, molto distribuita, di questa parte del Canavese. Il territorio è per tre quarti montano e i circa 87.000 abitanti si concentrano verso lo sbocco della valle e nella pianura. Le maggiori potenzialità derivano dall'ambiente naturale (acque, energia idroelettrica, boschi, Parco nazionale del Gran Paradiso), dalla buona accessibilità, dovuta alla vicinanza alla metropoli, e dal capitale fisso, umano, sociale, cognitivo e imprenditoriale sedimentato da tempo nell'industria metalmeccanica e della ceramica (stufe e ceramiche artistiche di Castellamonte), dal paesaggio canavesano, storicamente tra i più qualificati della regione. Le criticità riguardano il sottoutilizzo dell'area montana (scarso popolamento, fruizione limitata del Parco) e la crisi strutturale delle numerose piccole e medie imprese specializzate nello stampaggio, già legate al sistema della fornitura automobilistica locale e con difficoltà a posizionarsi in filiere capaci di accedere a un mercato più vasto.

2. Ruolo regionale e sovraregionale

L'urbanizzato si organizza sui centri di Rivarolo, Cuornè, Castellamonte e Pont Canavese e risulta piuttosto diffuso all'interno dell'ambito. Le previsioni di espansione dell'edificato dei piani regolatori comunali configurano infatti un continuum urbano tra piccoli centri. Le nuove aree a destinazione produttiva sono invece disperse nel territorio agricolo.

3. Ruolo regionale e sovraregionale

L'Ait di Rivarolo Canavese, con le sue risorse ambientali e in particolare per il Parco Nazionale del Gran Paradiso occupa una posizione di livello sovraregionale, peraltro non abbastanza sfruttata. Per il resto il suo ruolo sovralocale deriva principalmente dal polo della ceramica e dall'integrazione della sua economia con quella del settore metalmeccanico torinese.

4. Dinamiche evolutive, progetti, scenari

Come dimostra il successo dell'area industriale per lo stampaggio di Busano e Favria, la specializzazione manifatturiera locale presenta tuttora delle prospettive. In ogni caso il superamento della recente crisi strutturale porterà a una crescente integrazione del sistema produttivo nell'area metropolitana di Torino, da cui dipende per le attività di servizio e l'integrazione di filiera. Resta aperto il grave problema della montagna interna, con una trama insediativa debole, già in origine a causa di condizioni morfologiche, climatiche e pedologiche particolarmente difficili e ora in molte parti ormai al di sotto delle soglie minime di popolamento e di servizi. A ciò fa contrasto la disponibilità di risorse idriche, l'ampiezza del capitale boschivo e l'eccellenza ambientale del parco del Gran Paradiso, che potrebbero essere poste alla base di un miglior utilizzo, anche insediativo, del territorio. Quanto agli aspetti infrastrutturali, l'intero Ambito dovrebbe fruire dei miglioramenti indotti dagli interventi programmati di potenziamento della linea canavesana con effetti di riverbero sugli accessi alle valli, sul traffico pendolare e sul movimento turistico.

5. Progettazione integrata

Per quanto riguarda la progettazione integrata, l'ambito si presenta nettamente diviso in due. La parte del

Variante Parziale n. 5 al PRGC

Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Canavese nord-occidentale, in cui ricade il maggior numero di comuni che compone l'ambito, presenta una maggiore dinamicità dal punto di vista progettuale, ha un'alta potenzialità di sviluppo e può quindi svolgere un ruolo forte per l'ancoraggio locale delle politiche territoriali di livello regionale. La "forza" di questa zona sconta però un debole ancoraggio territoriale e una media organizzazione degli attori, nella cui rete svolgono i soggetti pubblici hanno un ruolo prevalente. La parte del Canavese pedemontano è invece scarsamente attiva, presenta una medio-bassa potenzialità di sviluppo e può svolgere un ruolo debole nelle politiche territoriali di livello regionale. Questa debolezza deriva anche, probabilmente, dalle caratteristiche della progettazione integrata che si attivano in questa parte dell'ambito: debole ancoraggio territoriale e media organizzazione degli attori locali. Le prospettive sulle quali punta la progettazione integrata sono fondamentalmente rivolte allo sviluppo dell'industria e del turismo. Tali prospettive di sviluppo sembrano però per lo più declinate in maniera generica, senza esplicita valorizzazione del capitale territoriale presente.

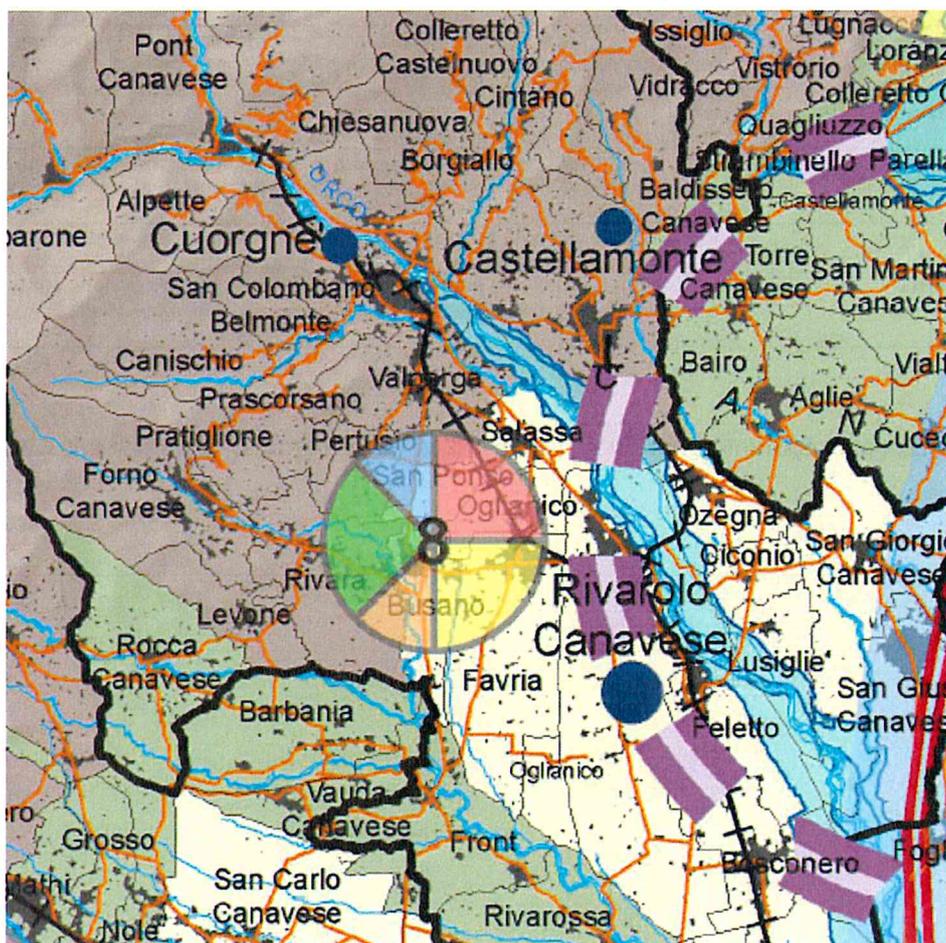
6. Interazioni tra le componenti

Le interazioni di prossimità utili per superare la crisi strutturale dell'industria vanno ricercate in buona parte fuori del sistema locale, in quelli confinanti e in quello metropolitano. Sono invece principalmente interne al sistema, anche se connesse con il versante valdostano, le sinergie attivabili tra le sopra ricordate risorse della montagna, al fine di una sua rivitalizzazione demografica e insediativa.

Le Norme di Attuazione del PTR indicano nell'allegato C i "Temi strategici di rilevanza regionale per AIT", cioè le linee strategiche da perseguire, a livello di pianificazione locale, in materia di (a) valorizzazione territoriale, (b) risorse e produzioni primarie, (c) ricerca tecnologia e produzioni industriali, (d) trasporti e logistica e (e) turismo.

La rilevanza di tali indirizzi per ciascun AIT è definita nella "Tavola di Progetto" del PTR.

Si riportano l'estratto della Tavola di Progetto e la Scheda relativa all'ambito di interesse:



Variante Parziale n. 5 al PRGC

Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

AIT 8 - Rivarolo Canavese

| Tematiche | Indirizzi |
|--|---|
| Valorizzazione del territorio | <p>La salvaguardia del territorio e del suo patrimonio naturalistico (Parco Naturale del Gran Paradiso e altre riserve naturali) si configura attraverso l'incentivazione del rimboschimento, il mantenimento del pascolo e la gestione unitaria e multifunzionale delle fasce fluviali, in particolare sulle aste Orco e Malone.</p> <p>Tutela e gestione del patrimonio storico-culturale (Castello e Parco di Aglié, Abbazia di Fruttuaria, Belmonte, Ceresole Reale).</p> <p>Da segnalare, inoltre, l'esistenza di grandi strutture ricettive di impianto storico (alberghi) in stato di abbandono da recuperare e valorizzare.</p> <p>Interventi per il mantenimento del presidio umano e la rivitalizzazione della montagna interna.</p> <p>Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale lungo gli assi stradali in particolare tra Pont, Locana e Nasca.</p> <p>Attivazione di APEA.</p> <p>Distribuzione razionale dei servizi ospedalieri nell'intero ambito canavese (tra Ivrea, Rivarolo, Cuorné e Castellamonte).</p> <p>Qualificazione della formazione tecnica e professionale orientata ai settori della metal-meccanica e della ceramica.</p> <p>Riqualificazione della ferrovia e attestamento del sistema ferroviario metropolitano a Rivarolo Canavese.</p> |
| Risorse e produzioni primarie | <p>Utilizzo di fonti di energia rinnovabili da biomassa forestale. Promozione della filiera bosco-legname legname in particolare nelle piccole e medie imprese.</p> <p>Utilizzo dei pascoli di alta montagna.</p> <p>Produzioni cerealicole e foraggere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale.</p> |
| Ricerca, tecnologia, produzioni industriali | <p>Sostegno del sistema PMI relativo al settore metalmeccanico e stampaggio a caldo attraverso una sua più efficiente integrazione rispetto al sistema dei servizi metropolitani e con la promozione di consorzi locali di servizi e <i>business park</i></p> <p>Valorizzazione del sistema della ceramica di Castellamonte.</p> |
| Trasporti e logistica | <p>Miglioramento funzionale, adeguamento e messa in sicurezza della linea ferroviaria regionale del Canavese e sua integrazione rispetto al servizio ferroviario metropolitano.</p> |
| Turismo | <p>Potenziamento del polo attrattivo del Parco del Gran Paradiso, differenziando al suo interno e nel pedemonte l'offerta di attività (cultura, sport, formazione, divertimento, agriturismo, prodotti tipici, artigianato ceramico, fiere e manifestazioni) e favorendo l'inserimento in circuiti turistici più ampi (Valle d'Aosta, castelli canavesani).</p> |

Tra gli indirizzi esplicitamente individuati non viene citato il comune di Baldissero Canavese.

3.2 PPR – Piano Paesaggistico Regionale

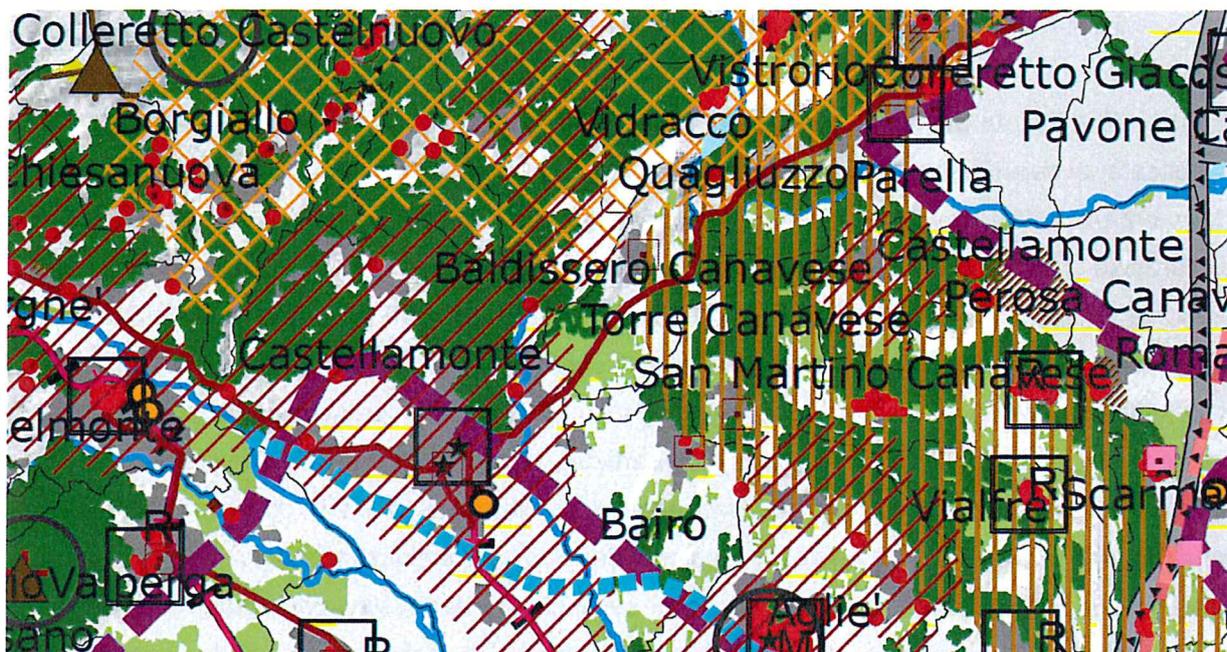
Il nuovo Ppr è stato adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, pubblicata, ai sensi della normativa vigente, sul B.U.R. n. 20 del 21 maggio 2015;

Dalla data di adozione del Ppr, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici, in quanto le prescrizioni sopra citate sono sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 143, comma 9 del Codice stesso.

Il Ppr disciplina la pianificazione del paesaggio e, unitamente al PTR, costituisce il quadro di governo del territorio con il quale la Regione definisce gli indirizzi strategici per uno sviluppo sostenibile; è improntato sui principi dello sviluppo consapevole, perseguito attraverso il contenimento del consumo del suolo agro-naturale, la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori ambientali, coerentemente inseriti nei singoli contesti naturali.

La Tavola P1 definisce il "Quadro strutturale" del territorio piemontese e mette in evidenza i fattori (elementi e relazioni naturali e culturali) cui si riconosce un ruolo fondamentale, relativamente stabile e di lunga durata, nei processi di continua trasformazione del territorio regionale e che svolgono pertanto un ruolo "strutturante" nei confronti delle dinamiche evolutive dello stesso.

Tale tavola, in quanto sintesi delle caratteristiche costitutive ritenute rilevanti a livello regionale, non riveste uno specifico carattere normativo, ma rappresenta un supporto per le scelte del Ppr, così come per il processo di adeguamento della pianificazione provinciale e locale.



Fattori naturalistico-ambientali:

La parte Nord-Ovest del territorio, cui appartiene la “Riserva Naturale dei Monti Pelati e Torre Cives”, si caratterizza perché è possibile osservarla da lontano, in quanto costituita da modesti rilievi insolitamente brulli e quasi spogli di vegetazione, incastonati all'estremità occidentale delle verdi colline dell'anfiteatro morenico di Ivrea. La loro particolarità principale, da cui discendono in gran parte le altre, è la natura del sottosuolo. Sono costituiti in gran parte da peridotite, una roccia compatta dal colore verde scuro sulla frattura fresca e sovente ricoperta da una patina superficiale rossastra di ossidi di ferro. Sui Monti Pelati sono presenti alcune formazioni interessanti come betuleti e querceti di roverella, frammisti a salicone e pino silvestre.

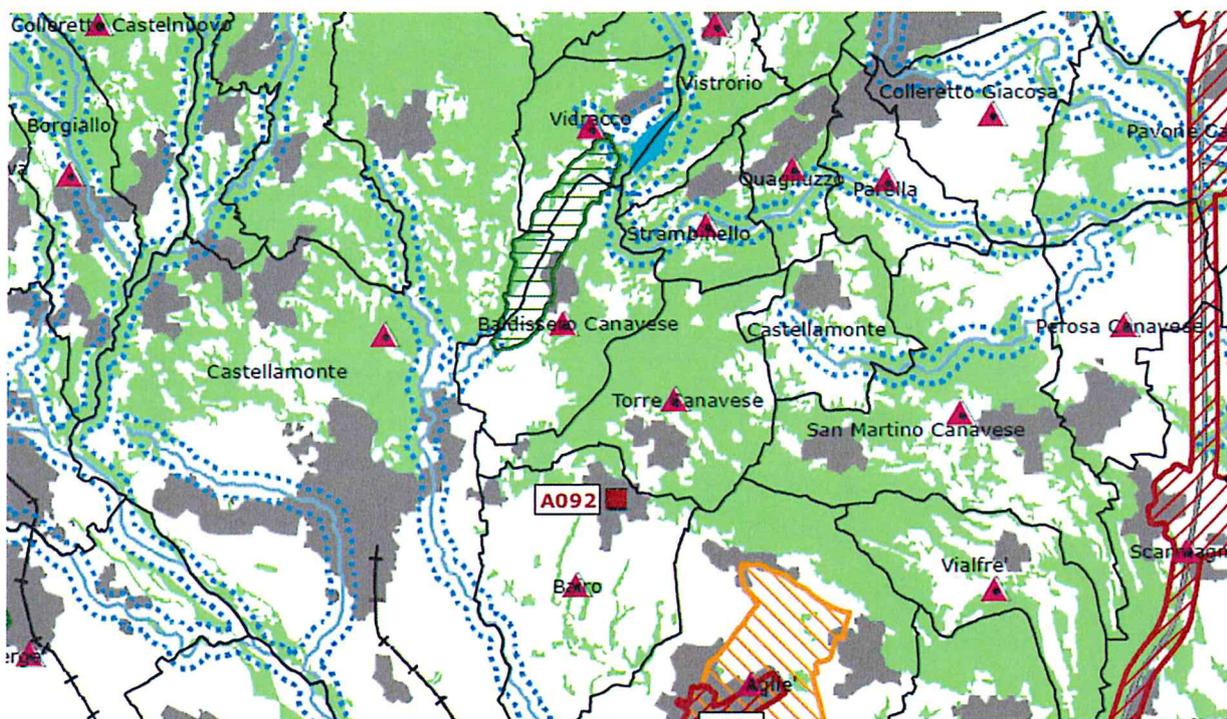
Fattori storico-culturali:

- Rete viaria e infrastrutture connesse: è segnalata la presenza di una “strada al 1860”.
- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica: l'abitato di Baldissero Canavese è connotato dalla presenza di un “Insediamenti con strutture signorili caratterizzanti”.
- Sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale: la porzione Sud-Ovest del territorio è lambita dal tematismo identificante “Sistemi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca”

Fattori percettivo-identitari:

- Elementi emergenti: nella parte Nord del territorio è segnalato un “Paesaggio ad alta densità di segni identitari”

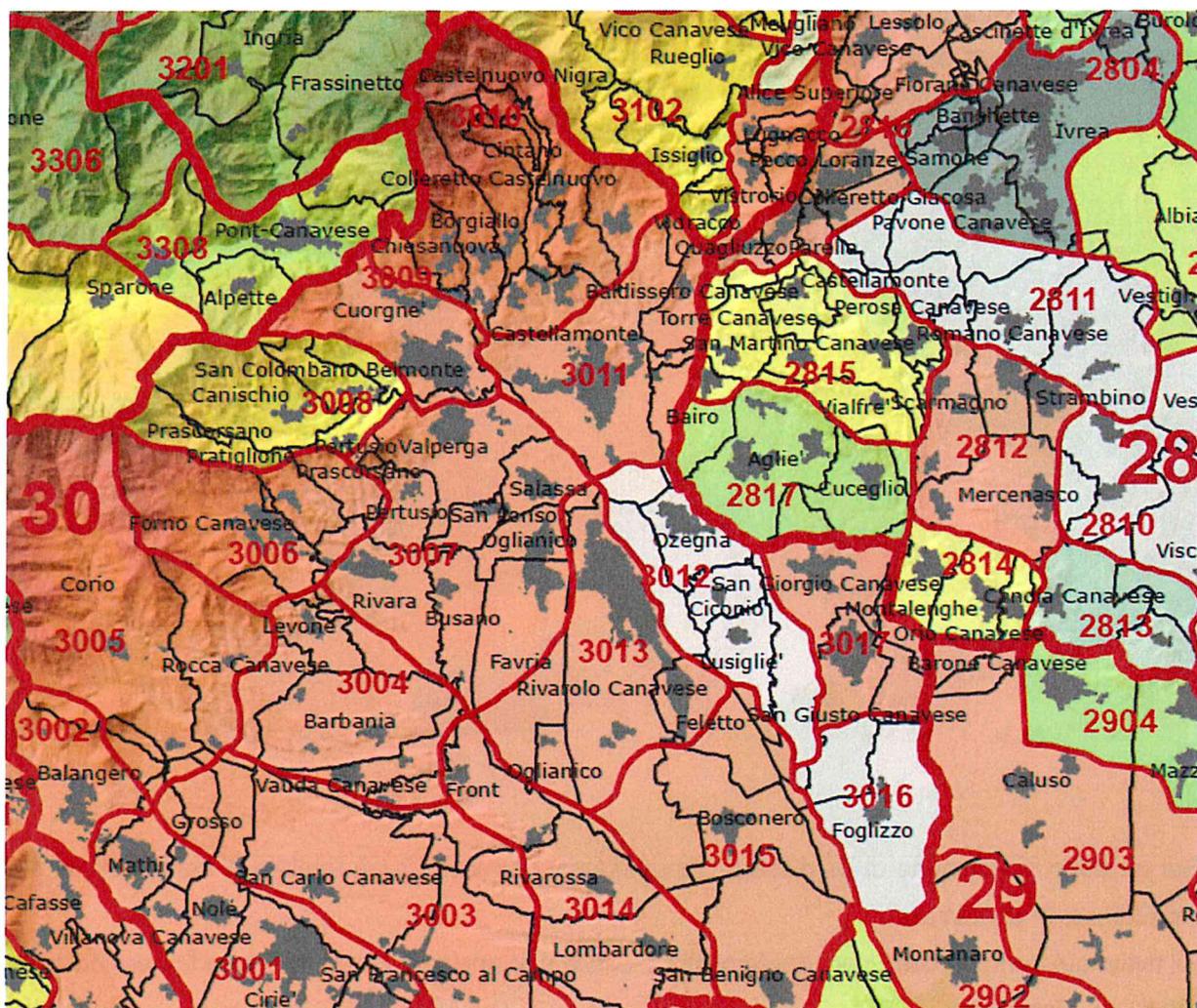
La Tavola P2.2 “Beni Paesaggistici Eorediese-Basso Canavese e Valli laterali” riporta gli elementi tutelati ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. La rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento della specifica disciplina dettata dalle norme di attuazione in applicazione del Codice.



Sul territorio del comune di Baldissero Canavese sono presenti aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice, in particolare:

- Il tratto sul territorio comunale dei torrenti Chiusella e Malesina e le relative sponde per una fascia di 150 m. ciascuna;
- L'area della “Riserva Naturale dei Monti Pelati e Torre Cives” e il territorio di protezione esterna (core zone e buffer zone);
- L'indicazione di presenza di zone gravate da Usi Civici;

La Tavola P3 suddivide il territorio regionale in “Ambiti e Unità di Paesaggio”; il comune di Baldissero Canavese è inserito, nella parte settentrionale dell'Ambito “**30 - Basso Canavese**”, e nella parte occidentale dell'Ambito “**28 - Eporediese**”.



Le relative Schede d'Ambito sono strutturate con notizie di carattere naturalistico, in riferimento a:

- Descrizione Ambito
- Fattori di Strutturazione Naturale
- Fattori di Strutturazione storico -culturale
- Dinamiche in atto
- Criticità e rischi
- Tutela, Piani e Progetti
- Indirizzi e Orientamenti Strategici

L'ambito è a sua volta suddiviso in Unità di Paesaggio (U.P.), a cui vengono associate le diverse tipologie normative, come riportato nelle seguenti tabelle:

Variante Parziale n. 5 al PRGC

Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La maggior parte del territorio di Baldissero Canavese è censita all'interno dell'Unità di Paesaggio n. 3011, alla quale è assegnata la tipologia normativa VII "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità".

| Cod | Unità di paesaggio | Tipologia normativa (art. 11 NdA) | |
|------|--------------------------------------|-----------------------------------|--|
| 3001 | Ciriè, San Maurizio, Nole e Mathi | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3002 | Balangero | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3003 | San Carlo Canavese e la Vauda | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3004 | Vauda, Barbania e Levone | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3005 | Corio e Rocca Canavese | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3006 | Forno Canavese e Pratiglione | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3007 | Valperga, Salassa, Favria e Rivara | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3008 | Prascorsano, Canischio, S. Colombano | VI | Naturale/rurale e rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 3009 | Cuornè | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3010 | Valle Sacra | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3011 | Castellamonte | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3012 | Piana di Ozegna | VIII | Rurale/insediato non rilevante |
| 3013 | Rivarolo e Feletto | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3014 | Lombardore e Rivarossa | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3015 | S. Benigno e Bosconero | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 3016 | Fogizzo | VIII | Rurale/insediato non rilevante |
| 3017 | S. Giorgio e San Giusto Canavese | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |

Ad essa vengono riconosciuti i seguenti caratteri tipizzanti "Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi".

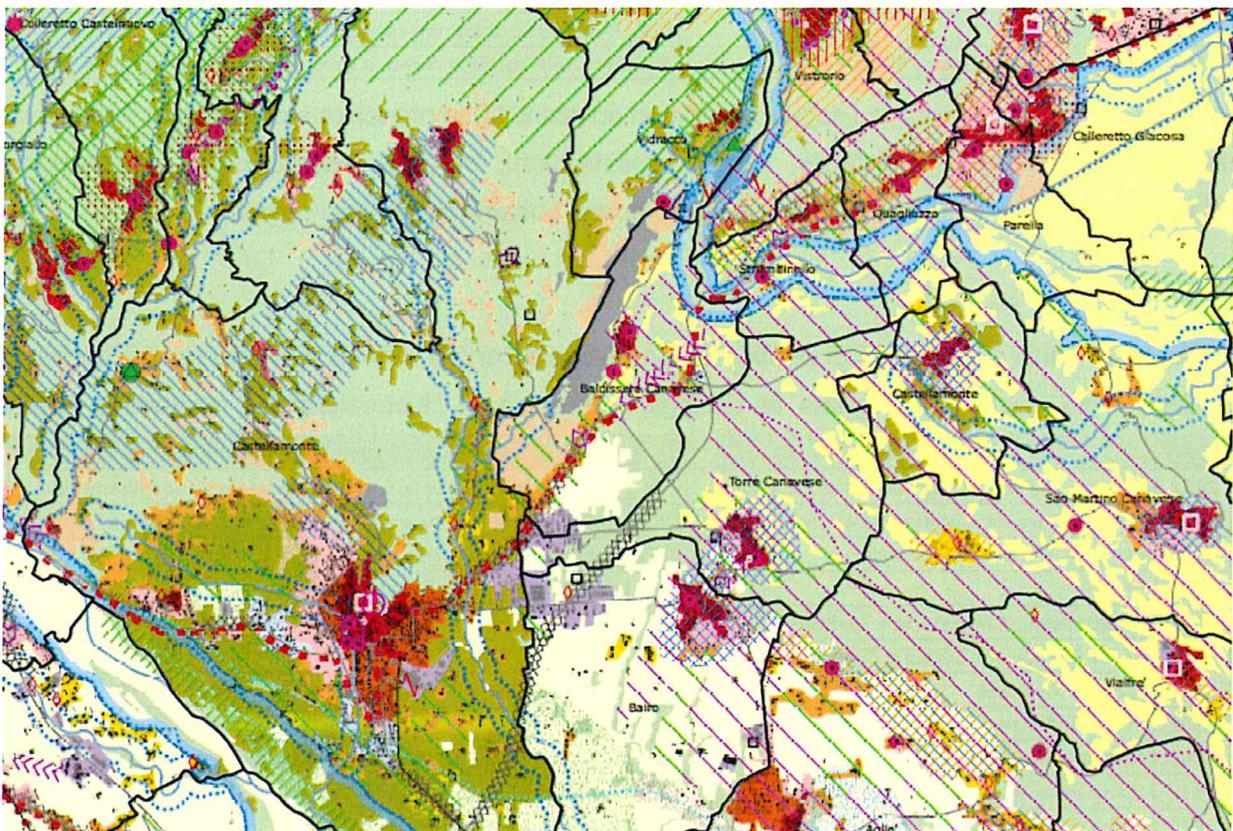
La restante parte del territorio di Baldissero Canavese è censita all'interno dell'Unità di Paesaggio n. 2815, alla quale è assegnata la tipologia normativa VI "Naturale/rurale o rurale a media

| Cod | Unità di paesaggio | Tipologia normativa (art. 11 NdA) | |
|------|--|-----------------------------------|--|
| 2801 | Carema, Settimo Vittone e Piana della Dora | IV | Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti |
| 2802 | Inverso Dora da Quincinetto a Tavagnasco | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 2803 | Piana di Borgofranco d'Ivrea | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 2804 | Ivrea | V | Urbano rilevante alterato |
| 2805 | Cinque laghi, Chiaverano e Andrate | IV | Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti |
| 2806 | Serra e piede tra Burolo e Piverone | IV | Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti |
| 2807 | Lago di Viverone | IV | Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti |
| 2808 | Piana di Albiano | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 2809 | Maglione e Moncrivello | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 2810 | Piana della Dora di Vestignè e di Vische | VIII | Rurale/insediato non rilevante |
| 2811 | Piana del Chiusella | VIII | Rurale/insediato non rilevante |
| 2812 | Strambino, Romano C.se, Mercenasco | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 2813 | Lago di Candia | III | Rurale integro e rilevante |
| 2814 | Montalenghe, Orio e Barone | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 2815 | S. Martino, Torre e Bairo | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 2816 | Colleterto Giacosa e Loranze | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 2817 | Agliè | IV | Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti |

rilevanza e buona integrità". Ad essa vengono riconosciuti i seguenti caratteri tipizzanti "Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse".

La Tavola P4.7 rappresenta l'insieme delle "Componenti paesaggistiche" suddivise negli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari, morfologico-insediativi.

Le componenti rappresentate in tavola sono connesse agli elementi presenti nell'elaborato "Elenchi delle componenti e delle Unità di Paesaggio", nel quale vengono puntualmente descritte; a ciascuna componente è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle Norme di attuazione, finalizzata ad assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio regionale. La tavola P4 costituisce il principale elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento della pianificazione provinciale, locale e settoriale al Ppr.



Componenti naturalistico-ambientali: gli elementi significativi sono rappresentati da un'ampia porzione di territorio comunale a prevalente copertura boscata, dalla presenza di zone fluviali interne ed allargate, in corrispondenza dei torrenti Chiusella e Malesina, e nella porzione a Sud

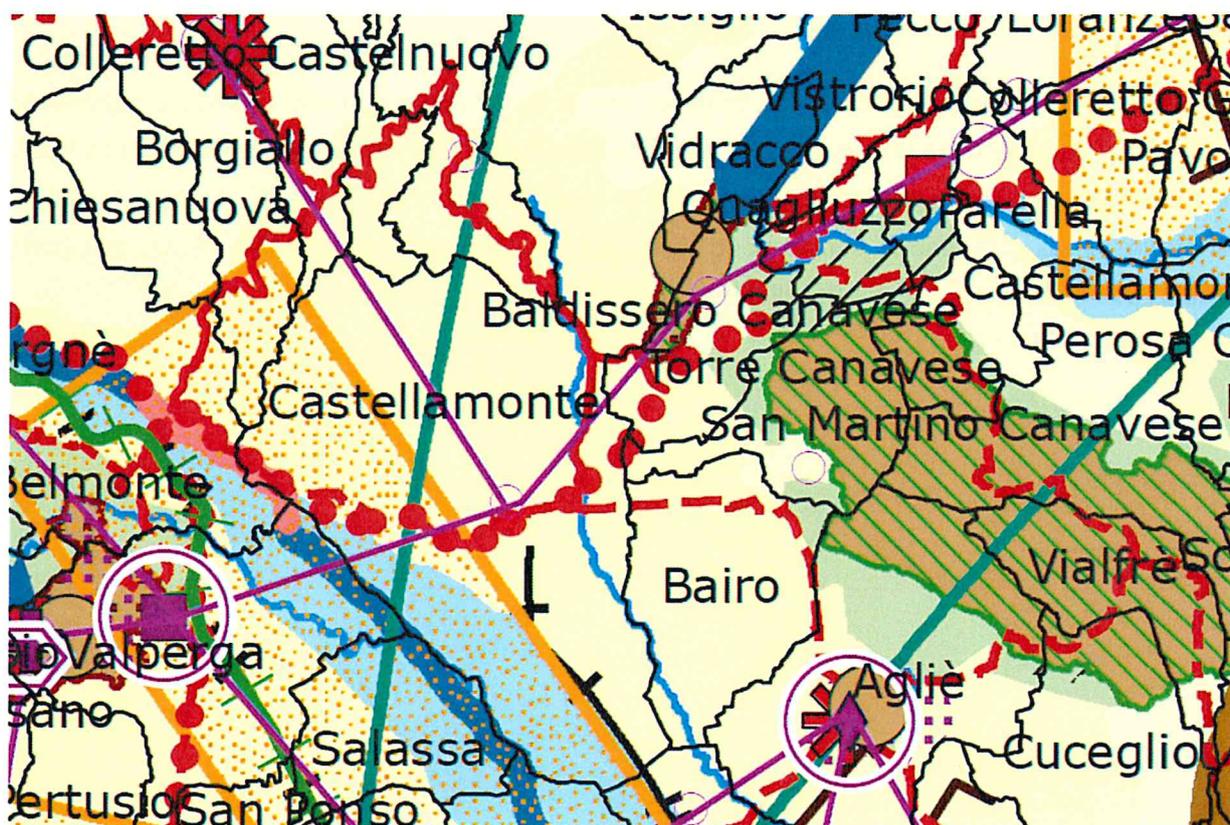
Ovest, verso il comune di Castellamonte, dalla presenza di aree ad elevato interesse agronomico; è inoltre segnalata la "Riserva Naturale dei monti Pelati e Torre Cives", classificata come zona rocciosa.

Componenti storico-culturali: è segnalata una rete viaria di età moderna e contemporanea.

Componenti percettivo-identitarie: sono indicati, in corrispondenza del Castello e della Cappella Madonna di Vespiola, "elementi caratterizzante di rilevanza paesaggistica", e, in corrispondenza della sommità del sistema collinare, un "profilo paesaggistico" che individua aspetti di fulcri visivi o bellezze panoramiche, caratterizzati dalla evidenza riconosciuta del profilo stagliato contro il cielo o su un fondale.

Componenti morfologico-insediative: il territorio non si caratterizza in modo univoco ed identitario ma vede la compresenza una pluralità di elementi significativi; sono infatti segnalati: un'area rurale di montagna o collina con edificazione rada e dispersa, un'area rurale di pianura o collina; all'interno di tali componenti permangono varchi tra aree edificate e viene individuata una porta urbana con carattere di criticità (località Bettolino).

La Tavola P5 "Rete di connessione paesaggistica", è costituita dall'integrazione di elementi della rete ecologica, della rete storico-culturale e di quella fruitiva. La prima costituisce un sistema integrato di risorse naturali interconnesse ed individua quali elementi di base i nodi, le connessioni ecologiche, le aree di progetto e le aree di riqualificazione ambientale; la seconda è costituita dall'insieme di valorizzazione del patrimonio culturale (inclusi eco-musei, sacri monti, residenze sabaude ecc.); la terza si fonda su un insieme di mete storico-culturali e naturali di diverso interesse e capacità attrattiva, collegate tra loro da itinerari rappresentativi del paesaggio regionale. L'integrazione delle tre reti, a partire dagli elementi individuati in tavola P5, rappresenta uno dei progetti strategici da sviluppare nelle pianificazioni settoriali e provinciali.



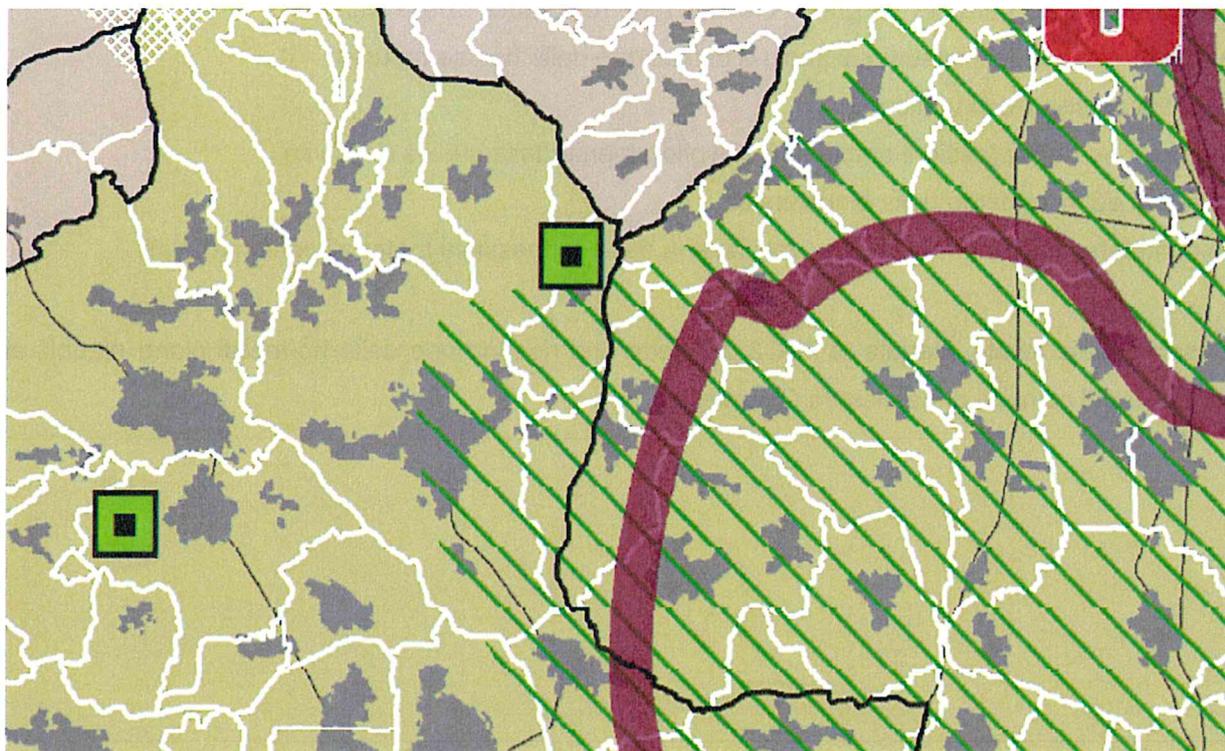
Rete ecologica: sul territorio del comune di Baldissero Canavese le risorse naturali interconnesse sono rappresentate dall'area protetta della Riserva dei Monti Pelati e Torre Cives, che si configura quale "nodo principale" (core area), nonché elemento del "corridoio ecologico" (da mantenere), di connessione con l'area umida dei Laghi di Meugliano e Alice.

Rete storico-culturale: il comune di Baldissero Canavese è riconosciuto come meta di fruizione di interesse naturale/culturale minore.

Rete di fruizione: unico itinerario significativo del paesaggio è rappresentato da una "greenway regionale", che attraversa il territorio comunale.

La Tavola P6 “Strategie e politiche per il Paesaggio” costituisce la tavola di sintesi del Ppr e si basa sul sistema delle strategie e degli obiettivi di piano. Vi sono rappresentati i 12 macroambiti territoriali (aggregazione dei 76 ambiti in cui è stato suddiviso il Piemonte) che costituiscono la mappa dei paesaggi identitari della regione. Ogni strategia si articola nei rispettivi obiettivi generali, descritti mediante la sintesi degli obiettivi specifici in essa contenuti; per ogni obiettivo generale sono riportati i temi di riferimento rappresentabili cartograficamente, e le azioni da attuare per il perseguimento degli stessi.

Il territorio del comune di Baldissero Canavese appartiene integralmente al “paesaggio pedemontano”; all'interno di questo viene individuata l'area protetta della Riserva dei Monti Pelati e Torre Cives, con il riferimento alle tematiche specifiche ambientali dettagliate alle tavole precedentemente illustrate.



L'unico tema individuato, appartenente alla Strategia 2 “Sostenibilità ambientale, efficienza energetica”, è quello relativo alle classi di alta capacità d'uso del suolo, facente parte degli obiettivi di “Tutela e valorizzazione delle risorse primarie”, che richiedono politiche di contenimento del consumo di suolo e azioni salvaguardia dello stesso.

3.3 PTC2 – Piano Territoriale di Coordinamento

Il documento è stato approvato con DGR n. 121-29759 del 21 luglio 2011.

Concepito in continuità con i principi e gli obiettivi del PTC precedente, il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) si propone di sviluppare le strategie utili a fare fronte alle nuove problematiche territoriali emerse nel corso degli ultimi anni: il Piano diventa lo strumento di politiche antirecessive, di tutela ambientale e di promozione e tutela della qualità paesaggistica.

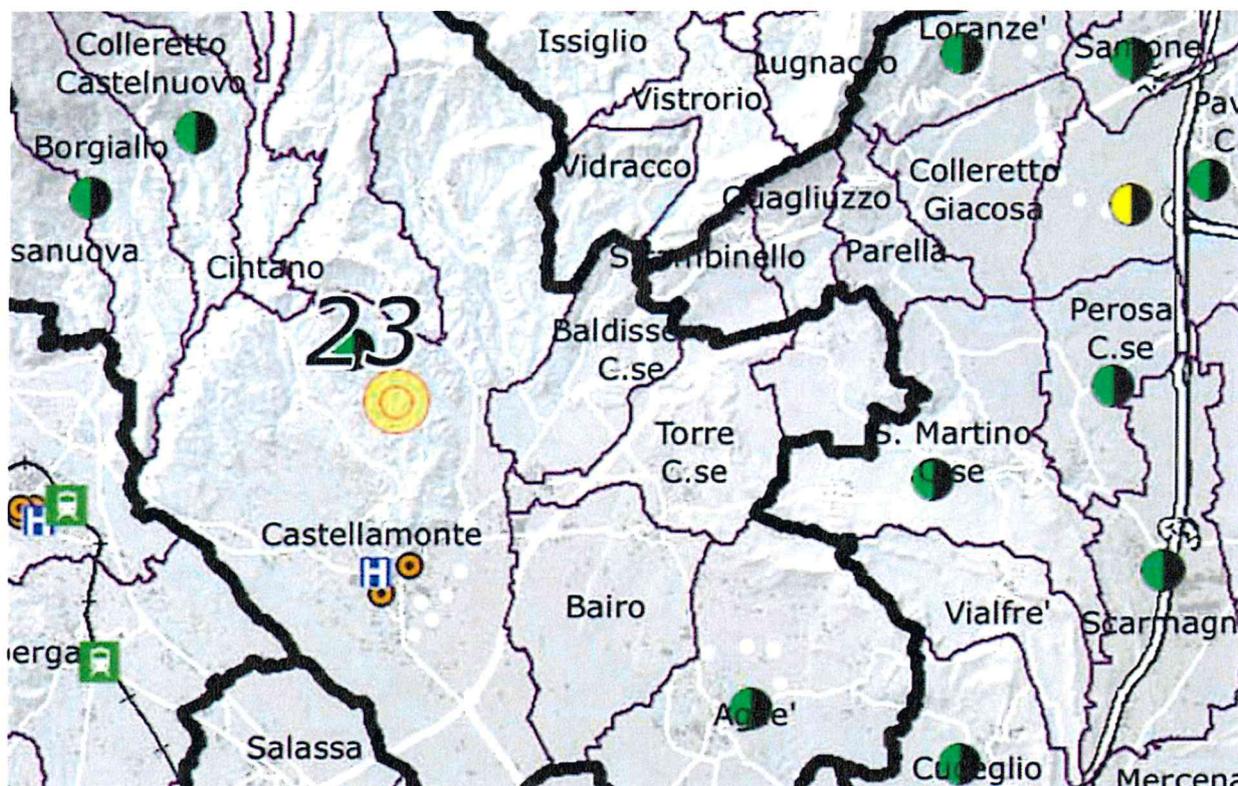
La risorsa suolo viene posta come elemento centrale del PTC2, con la definizione di strategie finalizzate all'arresto dei processi che ne determinano il consumo; il nuovo Piano propone il miglior assetto territoriale possibile garantendo "valori" e "diritti" quali: equità nell'accesso alle risorse (lotta alla marginalità dei territori e della popolazione) e diritto allo sviluppo, alla salute, alla sicurezza, alla mobilità, alla cultura, alla "bellezza e all'armonia".

Il PTC2 identifica pertanto i seguenti obiettivi (art. 10 comma 1 delle NdA):

- a) contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali;
- b) sviluppo socio-economico;
- c) riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita;
- d) tutela ed incremento della biodiversità;
- e) completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.

L'esame delle tavole allegate al PTC2 permette una ricognizione delle norme di piano riferibili al territorio del comune di Baldissero Canavese.

Tavola 2.1 "Sistema insediativo residenziale e Servizi di carattere sovracomunale: polarità, gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale"

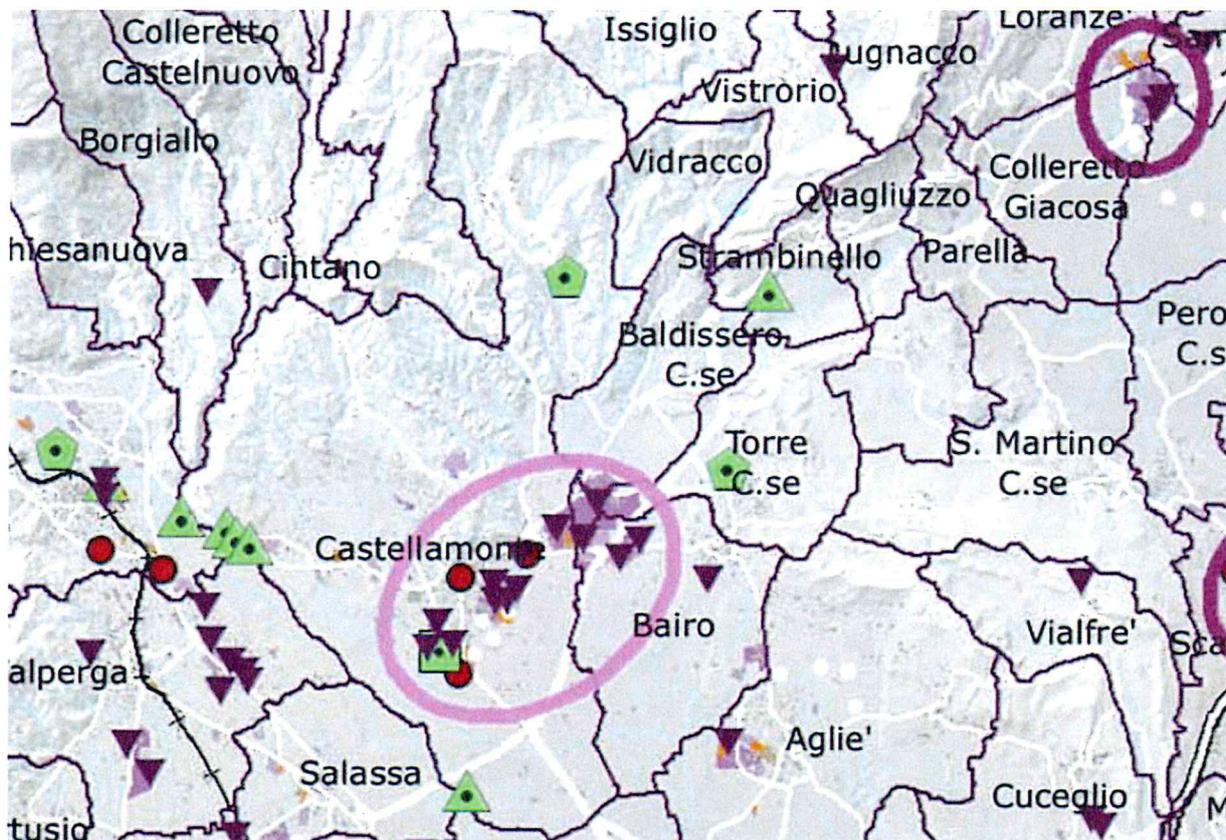


Gli Ambiti di Approfondimento Sovracomunale (AAS) costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche definite dal PTC2 a scala sovracomunale; il comune di Baldissero Canavese appartiene all'AAS n. 23 -Castellamonte.

Gli AAS sono le sedi di confronto ed approfondimento di "area vasta" utili per:

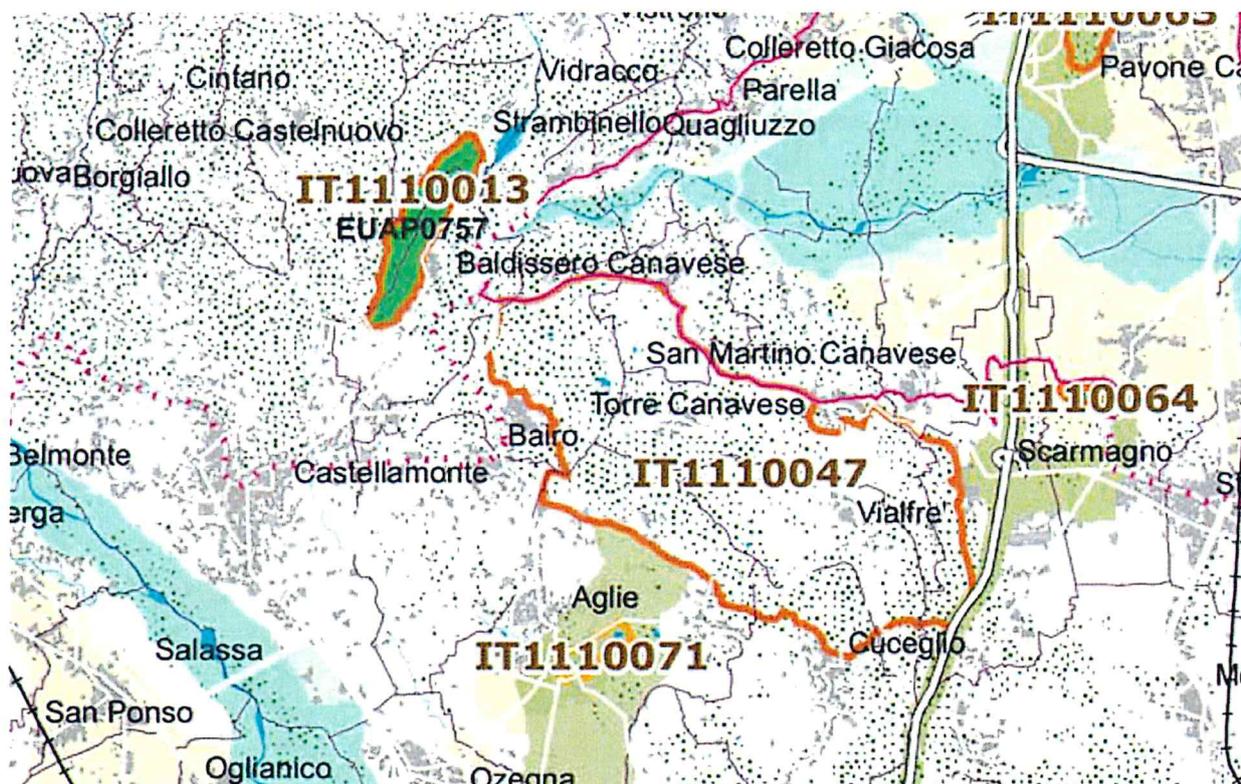
- Condividere e sviluppare politiche di potenziamento della distribuzione policentrica e reticolare;
- Superare i limiti di separatezza delle politiche urbanistiche locali;
- Ricercare la coerenza reciproca delle diverse pianificazioni locali;

Sistema insediativo residenziale: il comune di Baldissero Canavese non è individuato quale "ambito di diffusione urbana".

Tavola 2.2 "Sistema insediativo attività economico-produttive"

Baldissero Canavese ospita, con Torre, Bairo e Castellamonte, un ambito produttivo di livello 2, localizzato nella parte meridionale del territorio, la cui Area di PRG "A11" è stata attuata tramite PIP intercomunale.

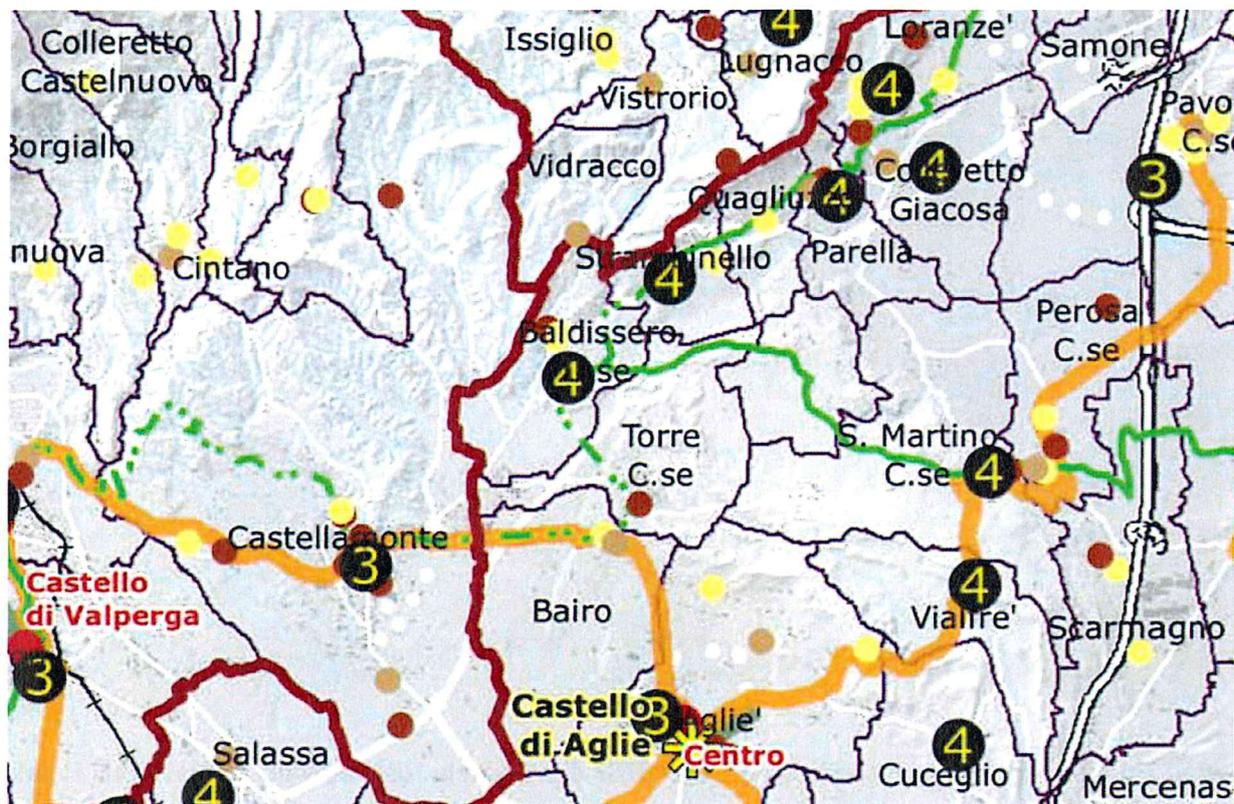
Tavola 3.1 "Sistema del verde e delle aree libere"



Aree Protette (core areas): con la sigla EUAP0757 è indicata la Riserva Naturale dei Monti Pelati e Torre Cives, a gestione provinciale, che si estende su una superficie di 145 ettari, tra i comuni di Baldissero, per la maggiorparte, Castellamonte e Vidracco. Il sito è posto in destra idrografica della Val Chiusella, all'estremità occidentale delle colline moreniche di Ivrea; i rilievi, modesti e quasi spogli di vegetazione, sono caratterizzati da un'elevata erodibilità. I suoli, molto superficiali, si originano dall'alterazione del substrato roccioso costituito in gran parte da peridotite, una roccia magmatica intrusiva originatasi nella crosta oceanica in ambiente profondo. L'alterazione della peridotite e dei minerali di cui è composta - essenzialmente olivina - porta alla formazione di magnesite, un minerale un tempo cavato per sfruttarlo a fini industriali. Il paesaggio appare povero di vegetazione: per quasi la sua metà il territorio è occupato da rocce e macereti e per il resto da cespuglieti radi, praterie xeriche e brughiere di pendio in corso di colonizzazione da parte della betulla.

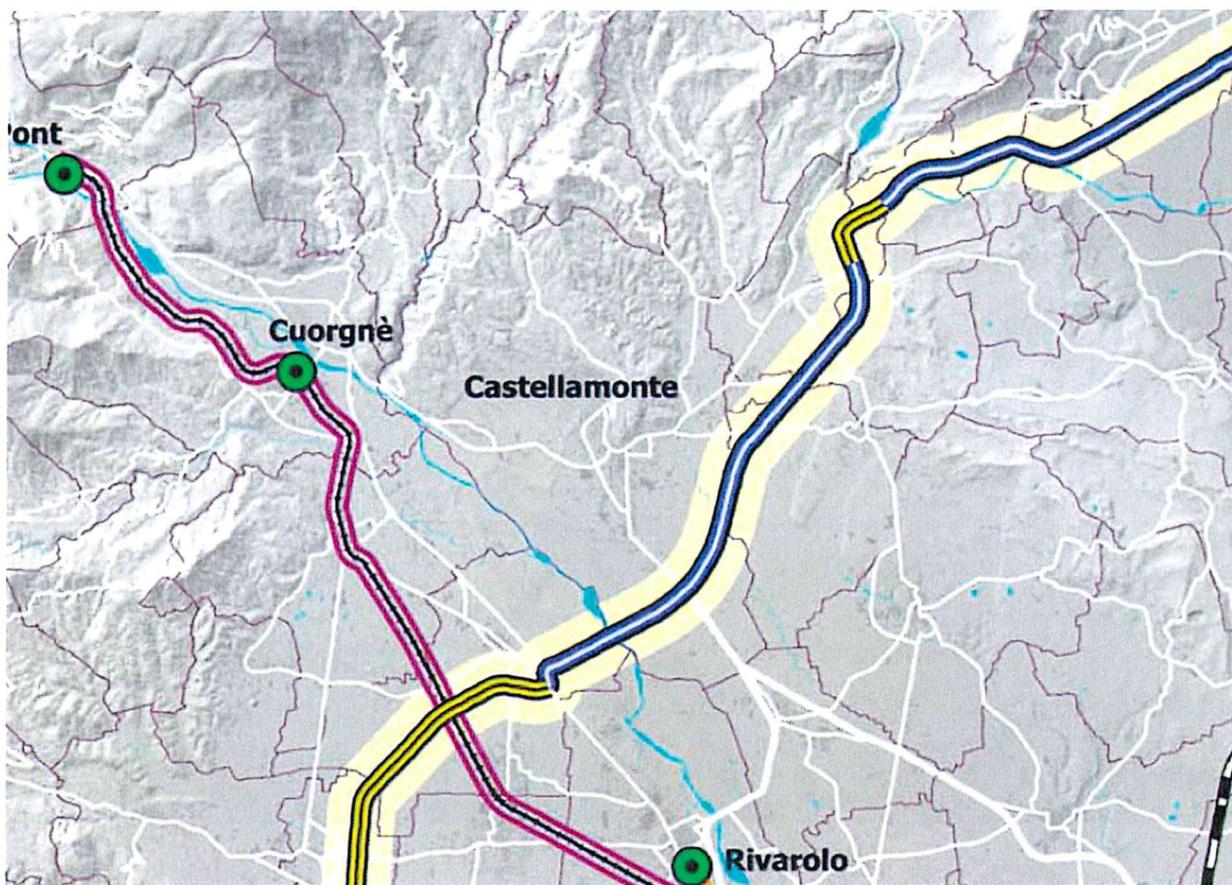
La Riserva naturale è proposta all'Unione Europea come SIC, con la sigla IT1110013, per la costituzione della Rete NATURA 2000.

Tavola 3.2 “Sistemi dei beni culturali , centri storici, aree storico-culturali e localizzazione dei principali beni”



Il comune di Baldissero Canavese appartiene all' "Area storico-culturale 1 – Canavese ed eporediese", caratterizzato dalla presenza di un Centro Storico di rilevanza provinciale (4), sede di beni architettonici di interesse storico-culturale (Castello) e poli della religiosità (Cappella della madonna di Vespiola); il suo territorio è interessato da una "pista ciclabile" appartenente al sistema delle dorsali provinciali esistenti (linea continua) e in progetto (tratto-punto).

Tavola 4.1 "Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità"

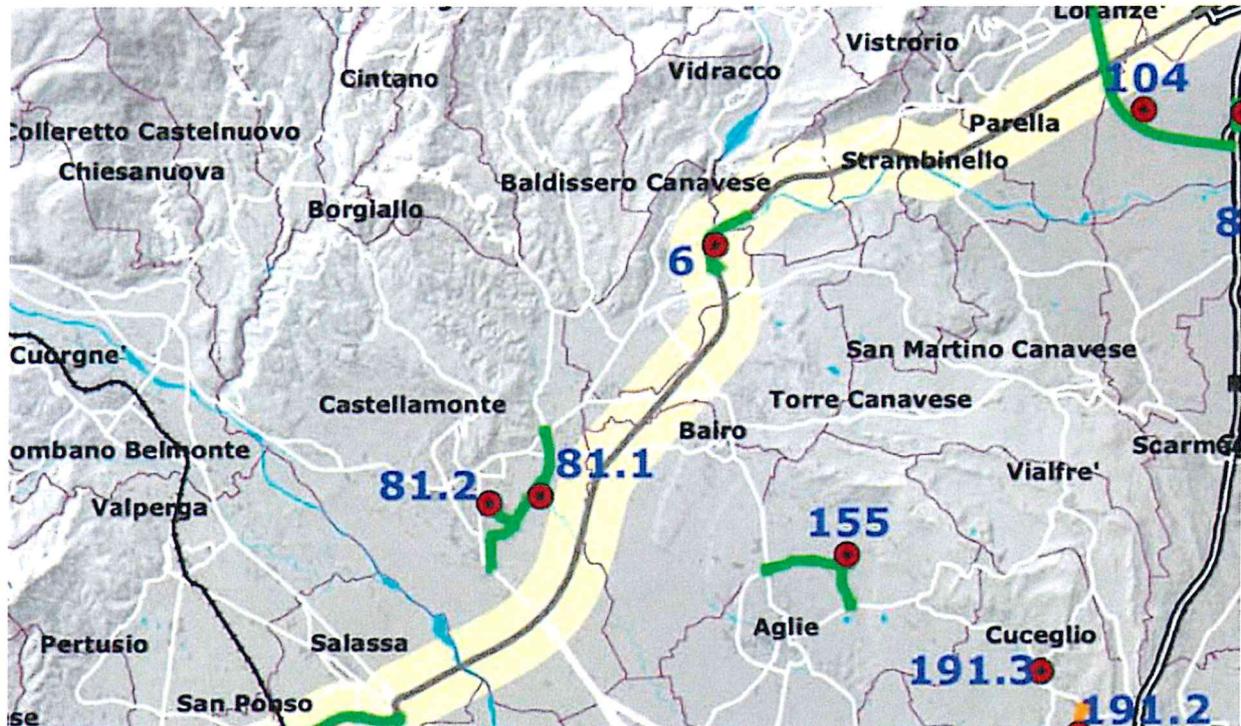


Il comune di Baldissero Canavese è interessato dal tracciato della Pedemontana, con un tratto di nuovo tracciato della stessa in località Ponte Preti (oggetto della 3^a Variante Parziale di PRG).

Tavola 4.2 “Carta delle gerarchie della viabilità e sistema delle adduzioni all'area torinese”

L'attuale viabilità di carattere sovralocale si articola in un tracciato di livello 2 (tratto rosso), che individua il corridoio pedemontano quale “Viabilità principale e adduttori radiali all'A.M.T.”, e un tracciato di livello 3 (tratto verde), quale “Viabilità di carattere provinciale o sovralocale”, confermata nelle sue funzioni di connessione con il corridoio pedemontano.

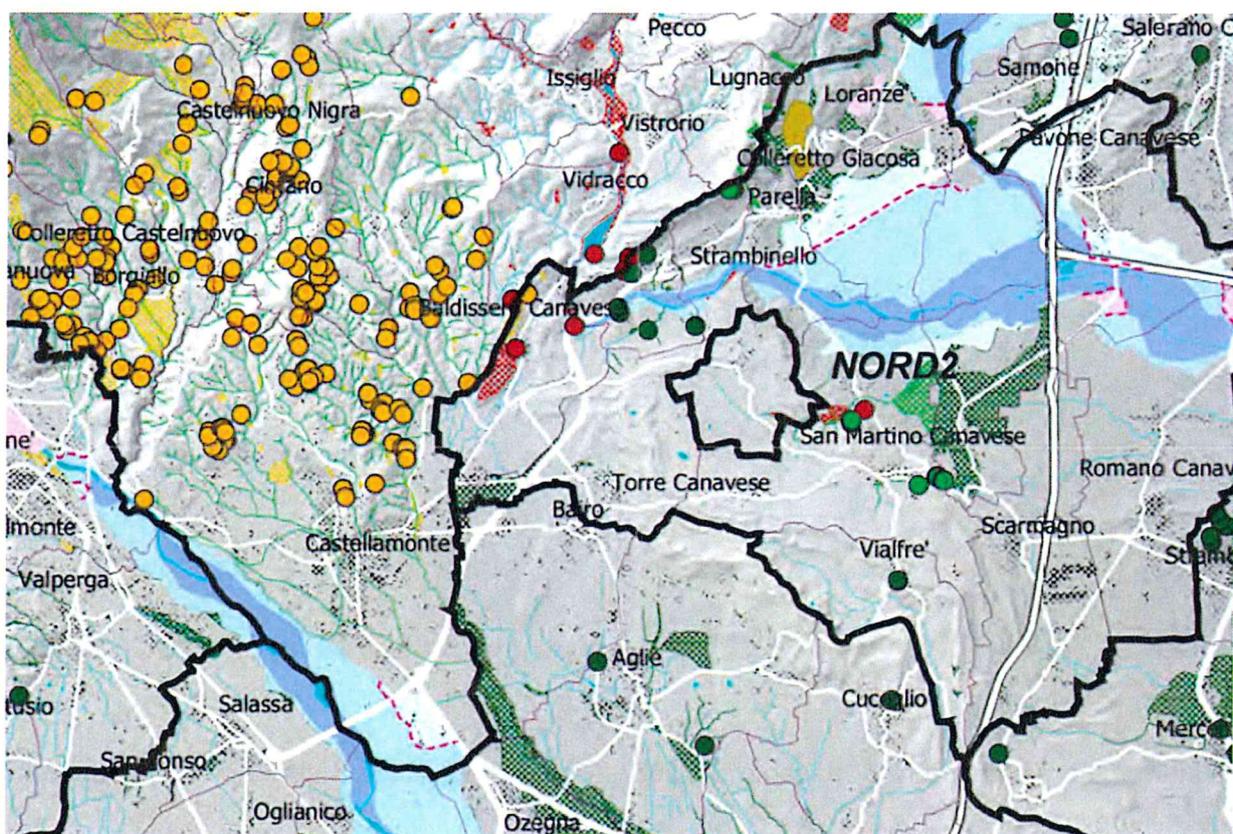
Tavola 4.3 “Progetti di viabilità”



E' individuato il progetto n. 6 “Variante SS 565 – Ponte Preti”, quale viabilità in fase di progetto preliminare.

Non si riportano gli estratti delle Tavole 4.4.1 – 4.4.2 – 4.4.3, i cui contenuti non riguardano il comune di Baldissero Canavese.

Tavola 5.1 “Quadro del dissesto idrogeologico, dei comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e da consolidare”



Con riferimento al quadro del dissesto vengono rappresentate le problematiche idrogeologiche, evidenziate e documentate negli allegati di PRG; in particolare viene evidenziata la condizione di estrema instabilità (dissesto areale di classe 1) dell'area dei Monti Pelati.

4. Verifica di assoggettabilità

4.1 Contenuti della Variante in relazione alla verifica di assoggettabilità

La finalità della “verifica di assoggettabilità” è di evitare carichi inutili nella elaborazione di taluni Piani, o Varianti, ma anche di garantire che la VAS venga effettuata ogni volta che essa sia necessaria. E' opportuno ricordare che l'ambito di applicazione della Direttiva è chiaramente definito e che la Direttiva stessa introduce due possibili eccezioni relative all'ambito di applicazione; tali eccezioni riguardano:

- la possibilità di non procedere alla Valutazione Ambientale di quei Piani che, pur facendo parte dell'ambito di applicazione della legge, non sembrano suscettibili di produrre effetti ambientali significativi a causa della ridotta dimensione delle aree oggetto di pianificazione, o del carattere marginale delle modificazioni apportate ad un Piano già in vigore;
- la possibilità di assoggettare a Valutazione Ambientale quei Piani che, nonostante non facciano parte dell'ambito di applicazione, possono, nelle circostanze specifiche, avere effetti ambientali rilevanti.

Le modifiche normative proposte con la Variante Parziale n. 5, riconducibili al 5° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e smi, come illustrate al precedente paragrafo 2, riguardano la variazione dell'altezza massima consentita per i fabbricati produttivi in Area A.I.1, adeguando il valore a quanto già ammesso nella limitrofa Area produttiva A.I.2. e per questo non producono alcun effetto ambientale significativo.

Occorre sottolineare infatti che viene unicamente modificato il parametro edilizio dell'altezza massima ammessa, rendendolo omogeneo a quello della limitrofa area avente stessa destinazione d'uso (A.I.2); non vengono modificati né gli indici edificatori, e conseguentemente la capacità insediativa, né le dimensioni territoriali dell'area che, risulta quasi completamente attuata.

4.2 Individuazione delle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche e Potenziali effetti significativi della Variante

L'allegato VI del D.Lgs. 152/2006 individua una serie di tematiche da affrontare al fine di delineare lo stato dell'ambiente e valutare gli effetti e impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche derivanti dalle nuove previsioni urbanistiche.

Di seguito sono riportati, schematicamente, per ogni tema, le verifiche e i potenziali effetti prodotti dalla presente Variante.

Variante Parziale n. 5 al PRGC

Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

| Tematiche (componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche) | Interventi di Variante in relazione alle Tematiche | Potenziali effetti/impatti e misure di mitigazione e/o compensazione |
|--|---|---|
| Biodiversità e Rete ecologica | L'entità dell'intervento previsto e sua specifica localizzazione non interferisce con il sistema della biodiversità e della rete ecologica, indicata nei piani sovraordinati (area produttiva già consolidata). | Non vi sono potenziali effetti sulla rete ecologica. |
| Popolazione | L'intervento proposto in Variante non comporta nuova capacità insediativa. | Non vi è alcuna incidenza sul carico demografico. |
| Aria | L'intervento proposto in Variante, non comportando nuova capacità insediativa né nuove opportunità insediative di carattere produttivo, non incide sullo stato della qualità dell'aria. | Non si producono effetti peggiorativi della qualità dell'aria. |
| Acqua <i>Misure di tutela dei corpi idrici</i> <i>Utilizzo della risorsa idrica ai fini idropotabili</i> <i>Idrogeologia acque sotterranee</i> | L'intervento proposto in Variante, non comportando nuovo carico demografico, né incremento di addetti alle unità produttive, non incide sull'utilizzo della risorsa idrica ai fini idropotabili. | Non si producono effetti sulla risorsa idrica. |
| Suolo <i>Consumo di suolo</i> <i>Tematiche specifiche relative al territorio rurale ed alle attività agricole</i> | L'intervento di Variante riguarda aree di compromissione urbana consolidata (suolo consumato). | Non si produce nuovo consumo di suolo, né vengono interessati terreni classificati di I e II Classe di fertilità. |
| Salute umana <i>Siti contaminati</i> <i>Rumore</i> <i>Elettromagnetismo</i> <i>Attività produttive e rischio industriale</i> <i>Amianto - Radon</i> | L'intervento proposto in Variante non ha attinenza con le categorie che possono determinare rischio per la salute umana. In particolare risulta compatibile con il Piano di Classificazione Acustica vigente, approvato con Deliberazione di C.C. n. 9 del 24/02/2005. | Non si producono effetti che comportino rischio per la salute umana. |
| Rifiuti urbani e speciali | L'intervento proposto in Variante, non comportando nuova capacità insediativa né nuove opportunità insediative di carattere produttivo, non genera rifiuti urbani o speciali. | Non vi è alcuna incidenza sulla produzione di rifiuti. |
| Requisiti energetici dei fabbricati e risparmio energetico | Gli interventi edilizi ammessi dalle modifiche di Variante, seppur non generanti capacità insediativa aggiuntiva, sono comunque soggetti al rispetto dei requisiti energetici dei fabbricati e del risparmio energetico, già contemplati nelle vigenti normative comunali. | Non si rendono necessarie ulteriori prescrizioni in tema di requisiti e risparmio energetico. |
| Paesaggio <i>Aspetti naturalistici</i> <i>Aspetti storico-culturali</i> <i>Aspetti morfologico-insediativi</i> | L'intervento di Variante non incide sugli aspetti naturalistici e storico-culturali, essendo l'area interessata territorialmente distante, e quindi non interferente, dall'area protetta della riserva naturale dei Monti Pelati e Torre Cives. La portata delle trasformazioni proposte in Variante non incide, infine, sugli aspetti morfologici-insediativi caratterizzanti il territorio comunale, essendo limitata all'area produttiva localizzata sui confini dei quattro comuni originariamente aderenti al P.I.P. e quindi decentrata nei confronti dei rispettivi centri urbani. | Non si producono effetti significativi sul paesaggio. |

Variante Parziale n. 5 al PRGC

Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

4.3 Valutazioni conclusive

L'esame delle tematiche su esposte fa ritenere legittima l'esclusione dalle successive fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

il tecnico

Gamerro Ing. Pier Giorgio

Ord. Ing. TO 4383J

C. F.: GMR PGR 55C29A673B

P. In: 03648020016

